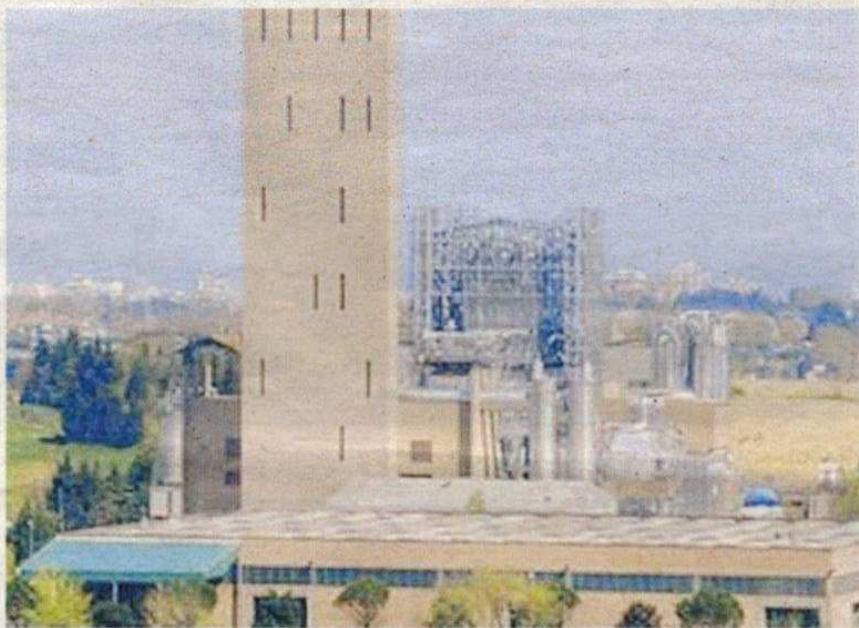


Hera 'spegne' il fuoco della polemica: «No ai rifiuti provenienti da altre regioni»

E porta come esempi gli impianti di Bologna e Ravenna

«DA anni i termovalorizzatori di Bologna, Ferrara e Ravenna possiedono la qualifica R1 (quella che di recente ha acquisito per decreto ministeriale l'impianto di Raibano), ma mai si sono trovati a smaltire rifiuti urbani indifferenziati provenienti da altre regioni. Ciò è del tutto verosimile si verifichi anche in futuro sul resto degli impianti R1». Il riferimento è l'impianto di Raibano. Questo è quanto scrive Hera intervenendo nel dibattito che si è scatenato soprattutto nei comuni di Coriano, Misano e Riccione.

Una vera e propria battaglia bipartisan con politici di tutti gli schieramenti determinati a chiedere a Hera di fare marcia indietro, stracciando la certificazione che rende possibile smaltire rifiuti provenienti da fuori regione. Per i politici e i cittadini si tratterebbe di una vera e propria beffa. Dopo avere portato la raccolta differenziata a percentuali attorno al 60%, vedere le tonnellate di rifiuti indifferenziati bruciate al termovalorizzato-



Il termovalorizzatore di Raibano è al centro delle polemiche, ma Hera tenta di smorzarle

re aumentare perché importate da altri territori, ha scatenato le proteste ed anche le raccolte di firme dei cittadini.

Al proposito Hera precisa che «la classificazione R1 dei termovalorizzatori di Heraambiente rappresen-

ta in primo luogo la conferma dell'eccellenza degli stessi. Impianti in grado di produrre energia parzialmente rinnovabile a chilometro zero. E' utile ricordare che le emissioni in atmosfera dei termovalorizzatori di Hera sono media-

mente inferiori del 90% rispetto ai limiti di legge e che il contributo di questi impianti all'emissione di diossine e polveri ultrafini è sostanzialmente nullo». Precisata l'efficienza degli impianti e i «cospicui investimenti realizzati dal gruppo per il loro completo rinnovo tra il 2004 e il 2010 (per circa 450 milioni di euro)», e' sempre la multiutility a ribadire come intende comportarsi con l'inceneritore di Raibano.

«Abbiamo già comunicato agli enti competenti, la volontà di utilizzare la facoltà di smaltire rifiuti provenienti da fuori regione solo a eventuale saturazione della capacità autorizzata degli impianti, che non subirà variazioni». Ciò significa che Hera non vorrebbe superare i limiti posti dal piano provinciale. «Le priorità indicate prevedono in primo luogo lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati prodotti in provincia, in secondo luogo quelli indifferenziati prodotti in province diverse dell'Emilia Romagna e in via subordinata i rifiuti speciali non pericolosi».

a.ol.

CORIANO

Cala l'Imu per le attività produttive

CALA l'aliquota Imu per le attività produttive. Il Comune di Coriano ha deciso di rivere al ribasso le previsioni precedenti. Questo è stato fatto limando di pochi punti percentuali l'aliquota sulle attività produttive che passa dal 10,2 al 9,9. Per quanto riguarda la tassazione sui rifiuti, la giunta dice di «avere restituito a maggiore equità alla stessa», nonostante le critiche provute dall'opposizione che numeri alla mano ha criticato la stangata su svariate decine di attività ed anche per tante famiglie, colpa della Tares, regime di tassazione che il Comune ha preferito alla vecchia Tarsu. Con l'ultimo consiglio comunale è stato approvato l'assestamento di bilancio che «chiude un difficile capitolo della storia di Coriano» visto che «il 2013 è stato un anno di grandi sacrifici necessari per chiudere definitivamente il capitolo dei debiti fuori bilancio (circa un milione di euro) e onorare le pendenze nei confronti dei creditori, a fronte di 500mila euro in meno nei trasferimenti statali».